

nia etc., con danari a comprar formenti per conto de la Signoria nostra.

Fu preso, che la barza va in Barbaria, de zitorno cargi in Cicilia formenti.

Fu preso, scriver a Costantinopoli che le trate li dà el Signor a li oratori et baili iusta el consueto, tutto sia per conto di la Signoria nostra, et non per la loro spizialità: li altri possi ben haver le trate in loro spizialità.

Di Franza, vene lettere dil Justinian orator nostro, di 11, da Lion. Il sumario scriverò lette le sarano in Pregadi.

Fu scritto una lettera a Milan, a l'orator nostro, veda haver la trata di formenti dal duca, che ne è assai de li, fino a stera et quello li par, et li daremo li danari, over a conto dil nostro credito. Et parli a domino Curtio era orator qui.

112* Fu posto, et preso che tutti li abitanti in questa città, *nemine excepto*, tutte le loro intrade de formenti, debano fra zorni haverle date in nota a l'ufficio di le biave, et quele fate venir in questa terra per tutto il mexe di avosto, soto pena di perder li formenti, et con altre clausole. La qual parte sia publicada su le scale di S. Marco et de Rialto a notitia di tutti et

Fu leto una suplication di Lodovico Spinelli secretario, qual dimanda di gratia, per poter scuoder suo fratello Gasparo preso da le fuste, andava cancellier Grande in Cipro, qual è ruinà dil mondo con la moier, fradelo et sorela presoni: che 'l possi ubligar l'utilità di detta cancellaria ducati 300 a l'anno per anni 10, a chi lo servirà de danari etc., acciò con questi et altri danari che 'l troverà possi pagar la taia li sarà data. Li contradise sier Alvise Mozenigo el cavalier, savio dil Conseio, dicendo non se dia aprir questa porta. *Etiam* è sier Francesco Moro di sier Bortolomio, andava castelan a Famagosta, vorà questo instesso, però non si dia far; et mal volentieri parlava contra li secretari, sichè li Cai di X si tolse zoso, et non fo mandà la parte.

Et licentiata la Zonta, restò il Conseio semplice.

A dì 24, fo San Zuan Batista. Vene in Collegio l'orator cesareo, dicendo haver hauto lettere di Coron, che quelli dil Zante danno favor a turchi, et che è stà impicati et banditi alcuni deteno favor a cesarei; poi erano al Zante do nave con vituarie et monition per intrar in Coron, le qual eran stà licentiate dal proveditor de l'armada, et erano convenute venir a Corfù: sichè questo non si conveniva a la bona paxe ha la Cesarea Maestà con que-

sto Stato. Al che il Serenissimo li disse

Vene sier Cristofal Capello, electo orator a Milan, acceptò, pregando fosse messa la parte di poter venir in Pregadi, iusta il solito; al qual fo dito se meteria el primo Pregadi.

Vene in Collegio sier Marco Dandolo dotor et cavalier, et sier Alvise Gradenigo corectori sopra le leze, i quali non voleno venir al Pregadi con le sue corection di le leze, per esser contra la loro creation, et voleno andar a Gran Conseio et poner le loro parte, allegando li corectori et inquisitori dil doxe non va altro che a Gran Conseio, e tutte le leze di statuti fo fati per Gran Conseio, sichè non voleno poner le parte loro in Pregadi. Fo longo. Parloe contra sier Gasparo Malipiero, sier Pandolfo Morexini et sier Marco Foscarei savi dil Conseio; et fu concluso che li consieri mettesseno parte in Pregadi *per viam declarationis, utrum* debbano prima proponerle al Pregadi, overo a Gran Conseio.

In questa matina, essendo venuta in questa tera la signora Boscheta, mantoana, favorita dil duca di Mantoa, vedoa con soi fioli et assà donne, alozata in caxa havendo hauto licentia dal Collegio di veder le zoie, hozi la vene et le fu monstrate.

Da poi disnar, fo Gran Conseio, vice doxe sier Zuan Alvise Duodo et tutti li consieri vestiti de zambeloto negro; et fo fato 10 voxe, do non passoe a le Raxon Vechie, et proveditor sora la revision dei conti.

Introe in election sier Francesco da Molin cao di XL, qu. sier Piero, et tolto la sua voxe entrò in Conseio a balotar, cosa che più non ho visto far, che li cai di XL di eletion tornino, come fanno consieri, avogadori et Cai di X.

Fu posto, per li Consieri, una gratia de uno. Maraschin, domanda una fontegaria in fontego de la farina, da poi le altre gratie et è passà per tutti li Cosegli. Fu presa.

Fu posto, una gratia di uno, qua a Chirignago sotto Mestre

Di Roma, fo lettere, di l'orator nostro, di 21. In risposta di le nostre col Senato, li Consieri le lexè perchè li Savi non se redusse.

Da poi Conseio fo fata la regata di compagni *Cortesi*, di barche di regata numero 7, comenzono a vogar da Santo Antonio et andono a Santa Crose, poi tornorono *iterum* vogando. La prima barca ducati 25, la seconda 15, la terza 10, poi a questo me-